

VA AVANTI IL PROGETTO DI CRESCENZIO SEPE SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO, QUI NASCERÀ "CASA SOFIA" PER ACCOGLIERE MAMME E BAMBINI

Il cuore della Sanità riprende a battere

Il "giardino degli aranci" inaugurato dal cardinale: spazio-laboratorio del rione

GdN lunedì 7 gennaio 2008

ANDREA ACAMPA

Non è bastata la pioggia e l'immondizia a fermare l'inaugurazione del Giardino degli aranci alla Sanità del cardinale Crescenzo Sepe. La riqualificazione dell'agrumeto, donato proprio dal cardinale agli abitanti del quartiere, è il primo traguardo del progetto "Rione Sanità: ieri, oggi e domani" che l'associazione L'Altra Napoli onlus, sta realizzando nel cuore dello storico rione. «Per noi - ha dichiarato Ernesto Albanese presidente dell'associazione - e per coloro che abitano nel quartiere, veri protagonisti del progetto, il recupero di quest'area, da tempo preclusa ai suoi abitanti, assume un significato particolare. Vogliamo sollevare Napoli - continua - da questo stato di decadimento urbanistico, sociale ed economico nel quale è sprofondata da alcuni anni. La nostra associazione è nata, da un fatto drammatico,

il 3 maggio del 2005 nel corso di una rapina mio padre è stato ucciso, e da allora abbiamo deciso di fondare, insieme ad altri amici napoletani, l'Altra Napoli come seme di speranza per la città». Lo scopo di quest'associazione è quello di riqualificare le aree più a rischio di Napoli per combattere il degrado e la criminalità, perché spesso il degrado sociale è collegato a quello urbano. «La Sanità ha ospitato circa un anno fa il presidente della repubblica - ha ricordato un raggante Sepe che per un giorno ha vestito i panni della "Befana" per i tanti bambini accorsi - oggi con quest'inaugurazione il rione è ri-diventato il cuore di Napoli». Il Giardino dei tredici aranci, un fazzoletto di verde tra i palazzi degradati, è soltanto il primo traguardo dell'intero progetto.

Prossimi passi saranno il completamento della pavimentazione del Chiostro della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che diverrà



un centro di aggregazione per i ragazzi, e la ristrutturazione della casa parrocchiale della Chiesa di San Severo, che sarà trasforma-

ta in uno spazio dedicato alle mamme ed ai bambini. Per la prossima primavera, infatti, è prevista l'inaugurazione della "Casa di Sofia", luogo di accoglienza per tutti, che potrà accogliere 20 giovani mamme che ospiterà 60 minori di età compresa tra i 3 e i 12 anni. A breve, inoltre, sarà aperto un laboratorio musicale attraverso cui coltivare il talento di 40 bambini del quartiere, finalizzato alla costituzione di un'orchestra giovanile. Sarà potenziato, anche, il laboratorio teatrale della Chiesa di San Severo, che già da qualche tempo coinvolge numerosi giovani del quartiere. L'Altra Napoli ha inoltre instaurato una intensa e proficua collaborazione con le strutture operanti intorno alla Basilica di Santa Maria alla Sanità ed al suo parroco don Antonio Loffredo. Tra queste vanno menzionate la "fondazione Sanità" che segue quest'anno nell'Istituto Ozanam circa cento ragazzini tra scuola materna ed

asilo, che diventeranno 280 nei prossimi anni, poi la cooperativa sociale "Il grillo parlante" e "La paranza".

Per Claudio Nardi presidente della Fondazione Sanità la collaborazione con l'Altra Napoli è stato «un connubio felice». L'associazione, nata nel giugno 2006 con la partecipazione della società civile, ha come obiettivo quello di seguire i bambini tutorandoli didatticamente ed economicamente cercando di far sviluppare le loro attitudini. Tra i presenti anche Alfonso Principe, presidente della terza Municipalità il quale afferma: «Abbiamo recuperato un giardino che è uno spicchio di primavera» e si dice contento di una proficua collaborazione tra istituzioni, associazioni di volontariato e chiesa. «C'è una piccola luce di speranza non tutto è perduto, si può sperare in un futuro diverso da qui si può partire per rendere Napoli migliore» ha concluso il cardinale.